

LAMAGA

CONDIZIONI D'ASSOCIAZIONE

Per Genova. Tre mesi.	Ln. 2. 80.	Per lo Stato. Tre mesi	Ln. 4. 50
" Sei mesi.	" 3. 50.	" Sei mesi	" 8. 50
" Un anno.	" 10. —	" Un anno	" 16. —

Genova a domicilio più Cent. 80 per trimestre. — Le inserzioni Cent. 50 la linea. — Le lettere e i vaglia saranno affrancati.

Ciascun Numero Centesimi 10.

Ieri furono veduti in Genova i primi uniformi del reggimento francese che deve transitare nella nostra Città.

Quest'oggi deve arrivare il primo convoglio di 156 uomini circa; il giorno 27 il secondo convoglio e il 29 il terzo.

All'arrivo di ciascun convoglio l'ufficialità della nostra Guarnigione, *obbligata dai Capi*, deve dare un pranzo all'ufficialità francese e fare evviva all'alleanza austro-anglo-franco-piemontese, a Napoleone, al 2 Dicembre e forse alla caduta di Roma!!! Il luogo del *fraterno* banchetto è l'Arsenale dello Spirito Santo, da cui si versava in Genova il primo sangue italiano nell'Aprile 1849.

In questi giorni la patria italiana dee vestire il corruccio e noi listiamo di nero queste poche righe in commemorazione della repubblica di Roma.

E tu o anima generosa di Goffredo Mameli spirata per la libertà d'Italia proclamata dal Campidoglio, ricevi un tributo di lagrime dai tuoi concittadini in questo giorno di lutto per tutti gli italiani!

I NOSTRI PROCESSI

Qualche giorno fa noi abbiamo chiesto conto, con termini piuttosto vivi, dei nostri due processi, pel primo dei quali avevamo depositato 500 franchi a titolo di cauzione e, pel secondo, avevamo il Gerente chiuso fra le quattro mura di una prigione da quattro mesi e più.

Quella nostra interpellanza ci ha fatto conoscere la sorte dei nostri due processi ed eccoci a comunicarla ai nostri lettori.

Cominciamo *ab ovo*. — Il primo processo ci era stato procurato da un articoletto di poche linee, in cui si commentava una notizia data in tuono tragico dal *Campanone*,

che gli agenti della forza pubblica mandati da Rattazzi ad occupare il Monastero di Santa Croce a Torino per destinarlo ad ospedale dei colerosi, erano passati per la porta di dietro del convento avendo trovato chiusa quella davanti (parole testuali del *Campanone* per indicare l'audacia di Rattazzi). Una cosa tanta innocente, che era stata detta dal *Campanone* per difendere la santità del chiostro e dimostrare la gravità del sacrilegio commesso dai suoi violatori, fu presa in mala parte dal nostro pudicissimo Fisco e il nostro Numero fu sequestrato e processato per quei due avverbi, in cui si volle ravvisare un'offesa ai buoni costumi!!! Se l'offesa vi fosse stata, essa sarebbe stata di esclusiva proprietà del Signor Rattazzi e del pudico *Campanone*; ma no, la processata e la sequestrata doveva essere la povera *Maga* capro emissario delle ire fiscali!...

Ma non basta. Pazienza, che il Fisco si fosse contentato di sequestrare il Giornale! — Era il 22 Agosto, e il colera (visita del Signore, come lo chiamava Charvaz) continuava ad infierire nella nostra Città. Il numero dei casi era in quel giorno di 90, e i morti erano 50 e più. Il morbo faceva strage, principalmente nelle prigioni, e i minori imputati si rilasciavano in libertà, mediante una tenuissima cauzione, e ai condannati a leggiere pene si faceva grazia per isgombrar le prigioni, e rendere meno micidiale la malattia. Ebbene..... era appunto in quel giorno che l'umanissimo Signor Cotta, Commendatore ed Avvocato Generale, spiccava il mandato di cattura contro il nostro Gerente, il quale veniva arrestato nella nostra Stamperia, mentre s'immaginava tutt'altro che il Fisco pensasse a farlo imprigionare per un *avverbio* e mentre si rilasciavano i tiraborse, e i condannati per ferite e percosse, onde sgombrar le prigioni.

Per maggior comodo e per un particolare riguardo all'imputato!!! veniva tradotto nel forte della Specola ad una breve distanza dalla Città, e per fargli firmare il Giornale era necessario avere un permesso firmato da cinque autorità diverse e mandare una staffetta a cavallo al luogo della sua detenzione.

Pesando a noi e al nuovo inquilino della Specola questa specie di riguardi e quell'amena cavalcatura, la *Maga* pensò a prevalersi del diritto che le accordava la legge e domandò la libertà provvisoria del Gerente mediante cauzione. Questa, non potendo venir negata, le veniva accordata e fissata a fr. 500. Pagammo la somma e il Gerente viaggiò dalla Specola a Genova.

Ma era appena uscito di prigione il Gerente che all'indomani (26 Agosto) il Fisco inciampava in un altro ciottolo e trovava un'altra offesa ai buoni costumi in

un articolo in cui si riproducevano le parole di una lettera di Don Storace e di un'altra di Don Angelici (due cattoliche colombe) alle madri Abbadesse dei conventi femminini della Città. Era scritto nel fato che la *Maga* processata ed arrestata per due averbi del *Campanone*, dovesse esserlo per due brani di lettera di Don Storace e di Don Angelici!!! Ma anche qui, manco male, se le cose si fossero limitate al processo e al sequestro di un pezzo di carta; senonchè la *Maga* fu di nuovo arrestata in carne ed ossa nella persona del suo Gerente e tradotta generosamente alla Specola, di dove emigrò nella carceri di S. Andrea, aspettando il giudicato dei Giurati e del Magistrato d'appello,

Ed ecco la storia dei nostri due processi. — Volete ora conoscerne la fine? Attenti, e non battete palpebra.

Ai 15 Novembre, cioè tre mesi dopo, la Camera di Consiglio con sua ordinanza rimandava il processo alla Sezione d'accusa, *risultandole evidente!!!* la colpevolezza dell'imputato, e al 7 Dicembre la Sezione d'accusa pronunciava NON FARSI LUOGO A PROCEDERE contro il Gerente per la prima imputazione, e doversi cangiare il titolo di reato della seconda, non potendosi nell'Articolo riscontrar nulla di offensivo ai buoni costumi, ma un'offesa alla Religione!!! Venne dunque distrutto il primo processo, e trasmesso il secondo al Tribunale di Prima Cognizione pel nuovo procedimento, *coll'esclusione dei Giurati*. Noi abbiamo perciò recuperato (ieri appena) i nostri 500 franchi, ed aspettiamo la citazione pel prossimo dibattimento. Si noti che l'ordinanza della Sezione d'accusa, in data del 7 Dicembre, non è ancora significata al Gerente il 24 Gennaio!!! Sollecitudine veramente ammirabile.

Diteci ora, o lettori, che cosa vi pare della libertà della stampa in Piemonte? Per un averbio si arresta un Gerente, *in pieno colera*, e lo si manda alla Specola. Si rilascia con 500 franchi di cauzione, senza i quali sarebbe stato in prigione dal 22 Agosto al 7 Dicembre (tre mesi e 15 giorni), per uscir poi assoluto, non dai Giurati, ma dalla stessa Sezione d'accusa!!! Per una lettera di Don Angelici e di Don Storace si ripete la cattura, e si protrae dal 16 Ottobre al 25 Gennaio (e chi sa ancora fino a qual tempo), sbagliando persino il titolo del reato (ammesso che vi sia reato), e per un reato, per cui il *maximum* della pena è di sei mesi, si fa sopportare una detenzione preventiva di quattro mesi!!

Non vi pare che la nostra libertà di stampa sia propriamente invidiabile? Davvero, che noi siamo degni di difendere la civiltà d'Europa insieme ai turchi, poichè la nostra giustizia è proprio..... giustizia turca.

GHIRIBIZZI

— Leggiamo sui Giornali che gli alleati hanno scoperto una nuova strada praticata dai russi verso Sebastopoli lungo il *mar putrido*. È forse per questo che gli alleati sono così *imputriditi*..... È tutto effetto del *mar putrido*.....

— A proposito del *mar putrido*, si assicura che la nostra spedizione in Crimea debba appunto essere destinata pel *mar putrido*. Possibile??

— La *Gazzetta militare* dice che a Torino corre la voce che il comandante della *sullodata* spedizione non debba più essere il Generale Lamarmora, non volendo il Re dividersi dal Ministro, ma debba essere invece il Generale Durando. Se ciò è vero, dovendo aver luogo la spedizione nel *mar putrido* sarà efficacissimo il concorso dei suoi.....

— I Giornali inglesi vanno a gara a complimentare il nostro Governo per la sua alleanza colle potenze occidentali. Sarebbe bella che gli inglesi dovessero saperci male della nostra buona intenzione di farci ammazzare per loro!

— Nel trattato d'alleanza il nostro Governo ha stipulato che il Piemonte s'impegna a mantener sempre l'effettivo del primo corpo di spedizione di 15 mila uomini,

qualunque cosa possa accadere. Vuol dire che se morranno mille uomini, ne manderemo altri mille; se ne morranno due mila, ne manderemo due mila e se morranno tutti 15 mila ne manderemo altri 15 mila!! A questo modo non c'è da dubitare che alla fine della guerra i nostri 15 mila uomini ritorneranno dalla Crimea senza un soldato di meno. E dopo ciò vi è ancora chi ha il coraggio di parlar male del trattato d'alleanza?

— A Genova continua il freddo in modo straordinario. Così in pochi giorni abbiamo avuto il terremoto, il maremoto, la neve a palmi ed un freddo di Siberia. Anche il nostro clima ha voluto associarsi al Governo per fare alleanza colla Crimea.

— I Giornali clericali son tutti pieni di contentezza, perchè sperano che la morte delle due regine abbia scosso il Ministero e lo abbia indotto a desistere dal progetto dell'abolizione dei conventi. Altri invece sperano che appunto per questo il progetto andrà a gonfie vele. Chi avrà ragione?

— Il *Cattolico* scrive che per l'elezione del Deputato Marassi a Staglieno furono fatti maneggi ed intrighi inqualificabili. Chi gli credesse, potrebbe persino immaginarsi che i liberali avessero prodigato marenghi per farlo eleggere. Povero innocentino! Il *Cattolico* usa come quelle donne che avendo perduto ogni pudore, appena si mettono a piangere, danno della disonesta alle altre; ma tutti sanno chi ha brigato di più per l'elezione del Deputato di Staglieno.

— Il *Corriere mercantile* pieno di stizza perchè il Signor Giuseppe Marassi, eletto a Deputato del Collegio di Staglieno, fu raccomandato a quelli elettori dal nostro Giornale, scrive che il nuovo eletto dovrebbe protestare perchè il *Cattolico* lo ha qualificato il candidato della *Maga*. Anche in occasione dell'elezione dei sette Deputati di Genova, che erano pure i candidati della *Maga*, il *Corriere* venne fuori colla stessa insinuazione, ma i sette Deputati fecero il sordo al *Corriere* e credettero opportuno di non respingere la solidarietà della candidatura della *Maga*. Non sappiamo ora che cosa farà il Sig. Marassi, ma crediamo non avrà minore buon senso degli altri e lascerà gracchiare a suo bell'agio, come ha fatto sin qui, il Giornale dei chiodi. Il *Corriere* avrebbe fatto assai meglio a combattere l'elezione del candidato clericale, quando si avvicinava l'elezione, anzi che venire adesso a latrare dopo il fatto, senza avervi per nulla contribuito.

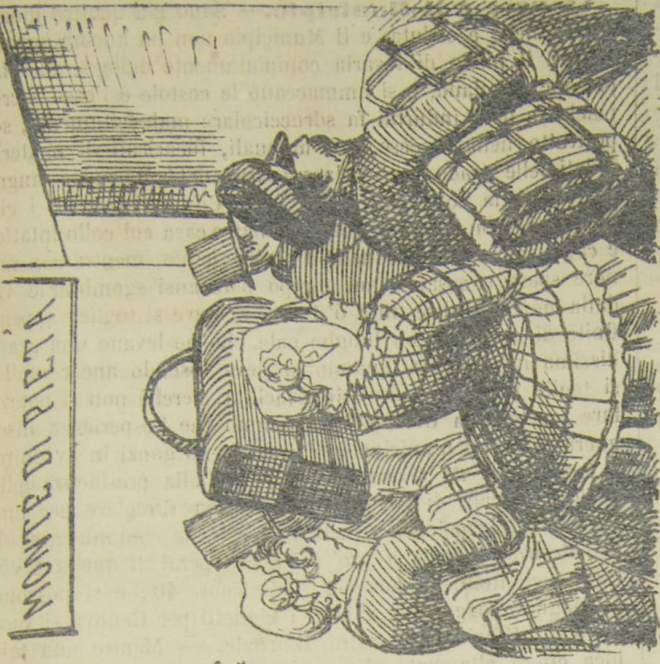
— A Lanusei fu eletto a Deputato il Signor Cugia!!

— In una corrispondenza dell'*Italia e Popolo* si legge che il Colonnello Mellara morto nella difesa di Roma e di cui i dragoni francesi impedirono il funerale, atterrandone il sarcofago a colpi di baionetta era un antico ufficiale della Brigata Guardie. In oggi gli ufficiali della Brigata Granatieri Sardegna sono obbligati dal Ministero a dare un pranzo all'ufficialità dei dragoni francesi.

— Il *Corriere mercantile* si consola perchè lo stesso Giornale disse che i Deputati di Genova si fecero notare alla Camera pel loro mutismo, e soggiunge subito: ecco che le nostre previsioni si sono avverate. I candidati che abbiamo combattuto, Brofferio, Asproni, Sauli e Pareto si sono fatti ammirare pel loro mutismo! — Poveretto! È tanto sordo che non ha nemmeno sentito i discorsi fatti alla Camera da Brofferio e da Asproni; neppur quello sui conventi!..... Dice pur bene il Vangelo: hanno occhi e non vedono, hanno orecchie e non odono!

— Fra i molti nemici del Generale *Cane-di-Roberto*, si dice che il più accanito sia il Principe Napoleone, *vulgo* Plonplon. Che abbia accusato il povero Generale d'avergli anche mossa la dissenteria??

— Nell'invito del Sindaco, pel funerale di Maria Teresa, leggevasi: *per pregar pace alle sue ceneri*. — Dal che bisognerebbe concludere che la messa di requie fu detta non per l'*anima*, ma per le *ceneri*! Preghiamo Madama Elena, o il suo Segretario, ad usare nei Manifesti maggior proprietà di vocaboli, per non esser scambiati per materialisti.

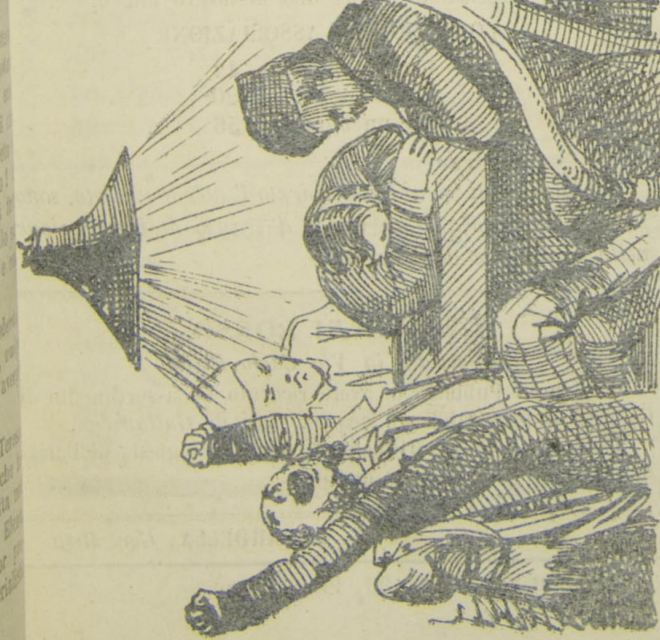


MONTE DI PIETA'

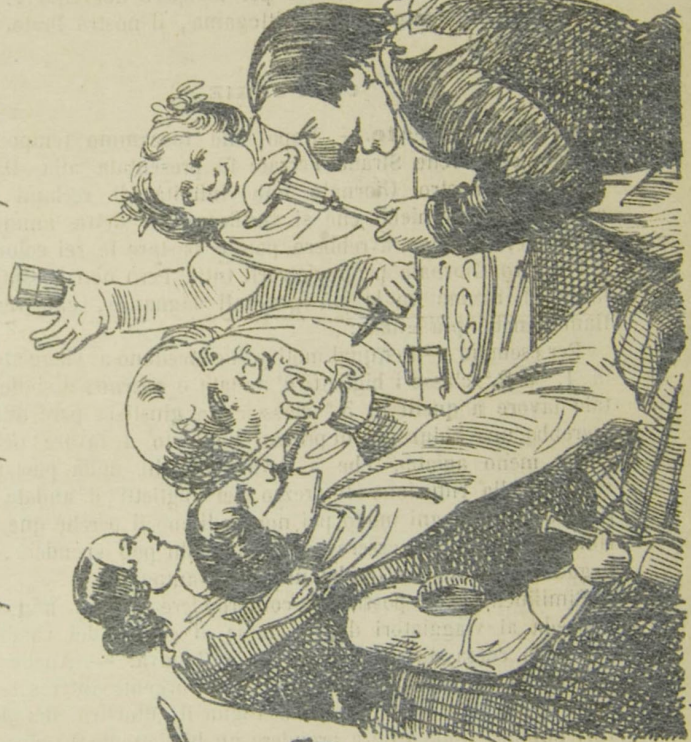
Conisti, coisiti, ballerine, ballerini, posheri, illuminatori, che cercano di riparare alla sospensione della paga.



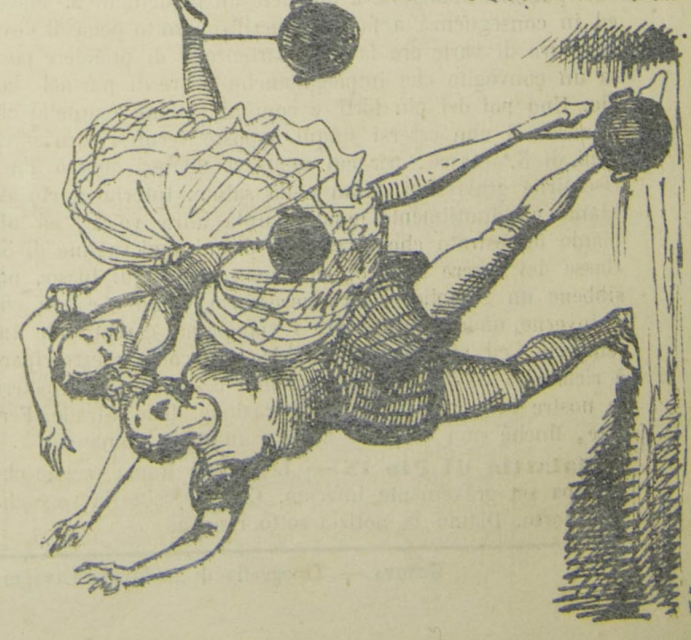
Riposo della prima donna dell'opeta buffa.



Gli abbonati durante la chiusura.



Artisti comici che stanno studiando la loro parte.



Una ballerina tutta leggerezza si prepara per un nuovo ballo.



Riposo dei secondi ballerini.

— Nello stesso articolo soggiunge che l'avv. Cabella era uno dei suoi candidati..... Guardate che semplicità! Il poveretto s'è perfino dimenticato dei 98 e dei sette candidati dei 98, i quali opposero a Cabella l'eloquenza del Marchese Orso Serra.....

— Ad incontrare i dragoni francesi che arriveranno quest'oggi fra noi, sarà mandato un mezzo squadrone di cavalleria del presidio di Genova e al pranzo prenderà parte una deputazione di tutti i reggimenti di cavalleria dello Stato!!!! Non si sa se agli ufficiali nostri ospiti verranno regalati in litografia tutti i ritratti dei nostri valorosi italiani morti a Roma, Mellara, Manara, Masina, Daverio, Mameli ecc.

— Sapreste spiegarmi la causa del freddo straordinario della stagione? Chiedeva un cotale. — E non indovinate? Rispondeva un altro. È la stagione che divide il calore della popolazione pei francesi.....

POZZO NERO

Il Custode dell'oratorio di Staglieno.— Il Rebellendo Custode di Staglieno ha indirizzato una domanda al Municipio per un aumento di salario, dicendo che la metà degli 800 franchi che costituiscono il suo stipendio, non basta nemmeno per le spese del vino!!!

Vedete che malgrado la crittogama, il nostro Prete non beve acqua!

COSE SERIE

Strade Ferrate.— Dopo che toccammo tempo fa l'argomento delle Strade Ferrate fu presentata alla Direzione del nostro Giornale una infinità di reclami sui continui inconvenienti che si verificano in detta amministrazione, che non avrebbero potuto bastare le sei colonne del nostro Giornale per registrarli tutti. Però non possiamo tacere di alcune fra le più generali lagnanze, che reputiamo anche più giuste:

Per esempio — Per qual motivo si concedono ai viaggiatori di 1.^a e 2.^a classe i biglietti d'andata e ritorno, e si nega tale favore a quelli di 3.^a classe? La giustizia pare reclamerebbe una riduzione di prezzo, piuttosto a favore della classe meno agiata, che a favore di chi nulla può risentire dalla riduzione di prezzo nei biglietti d'andata e ritorno. — Ad ogni modo poi non vediamo il perchè questa riduzione abbia ad essere concessa a chi può spendere, e negata a chi ne sentirebbe un vero vantaggio.

Similmente non possiamo comprendere perchè non si conceda ai viaggiatori di 3.^a classe di godere del vantaggio della corsa diretta tra Torino e Genova. — Anche le persone meno facoltose possono avere urgente interesse di partire, e non vediamo perchè voglia il Ministro dei lavori pubblici obbligarle a prendere un biglietto di 2.^a classe, ed in conseguenza a fare un sacrificio, sotto pena di dover ritardare di varie ore la loro partenza e di prendere posto in un convoglio che impiega anche 5 ore di più nel viaggio. Uno poi dei più forti e comuni reclami è quello che riguarda il non essersi sinqui apposto verun riparo ai vagoni di 3.^a classe, per cui molti viaggiatori ebbero già a risentirne gravissimi danni nella salute. Intorno a ciò abbiamo già inutilmente tenuto parola altra volta, ed abbiamo dimostrato che le *vetrine* di cui ogni vagone di 3.^a classe dev'essere munito, non sono oggetto di lusso, ma sibbene un semplice riparo necessario, tanto d'estate che d'inverno, onde non lasciare i viaggiatori esposti alle intemperie, ed ai rigori del freddo, e siccome questo riparo è reclamato dall'umanità, così non cesseremo dal ripetere le nostre istanze all'Amministrazione delle Strade Ferrate, finchè non vediamo accolta una tale domanda.

Malattia di Pio IX.— Lettere di Roma recano che il Papa sia gravemente infermo. Corre persino la voce che sia morto. Diamo la notizia sotto riserva.

La neve e il Municipio.— Sono già quattro giorni che la neve è caduta, e il Municipio non ha ancora saputo trovare il modo di levarla compiutamente dalle strade. Le persone scivolano, e si ammaccano le costole e l'osso sacro, poichè la neve indurita fa sdrucicolare maledettamente, soprattutto nelle discese, e i manuali, incaricati di metterla ai lati delle strade e caricarla sui carri, debbono sudar sangue per romperla colle pale e coi ferri. Ciò indispettisce i cittadini, che non sanno di potere tornar a casa col collo intatto, e cagiona non lieve dispendio al Municipio, mentre con minore spesa e assai minor tempo potevansi sgombrarle vie dalla neve. In altre Città d'Italia, la neve si toglie, appena finito di nevicare, con lunghe pale, che ne levano una grandissima quantità, e, quando la neve essendo ancor molle, si toglie via con grandissima facilità. Perchè non si poteva fare lo stesso a Genova??? Speriamo che l'esperienza insegnerà ai nostri municipali ad esser meno gonzi in avvenire.

Lotteria di beneficenza.— Dalla presidenza della Società operaia di Novi ci giunge una Circolare per una Lotteria di beneficenza, metà a pro' della comune cassa di beneficenza, e metà a pro' dei Socii operai di quella Città. Ogni biglietto della Lotteria costa cent. 40, e si possono guadagnare oggetti di valore. I biglietti per Genova si vendono all'Ufficio del nostro Giornale. — Mentre una tale idea onora altamente gli operai che la concepirono, la tenuità del biglietto ci assicura che potremo collocare al più presto i 50 che ci furono rimessi.

Riapertura dei Teatri.— Quest'oggi si riaprono i Teatri, essendo sembrato troppo lungo il termine di otto giorni, fissato dapprima pel lutto della morte della Regina. Il Governo ha fatto una cosa lodevole, sapendo quanta povera gente viva sui Teatri, e l'avrebbe fatta anche più, se avesse permesso la riapertura qualche giorno prima. — A proposito di ciò, si dice che l'ufficialità francese voglia recarsi questa sera al Teatro Carlo Felice!!!!!!.....

DISPACCI

ALESSANDRIA, 19 Gennaio. — Fu spedito nuovo materiale di guerra in Crimea.

BOMBAY, 2 Gennaio. Il primo distaccamento degli usseri arriverà oggi, e nella prossima settimana si condurrà per Suez in Crimea.

LA VOCE DELLA LIBERTÀ

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

Diretto dal Signor GIOVANNI LA CECILIA

Con appendici dell'Avv. ANGELO BROFFERIO

Le associazioni si ricevono al nostro ufficio.

CONDIZIONI D'ASSOCIAZIONE

Per tre mesi Ln. 11

Per sei mesi » 20

Per un anno » 56

Gli abbonati a cui fosse spirato l'abbonamento, sono pregati a rinnovarlo in tempo a scanso di interruzione nella spedizione del Giornale.

GIOVANNI BOSSO

Cappellaio in Via Carlo Felice.

Previene il Pubblico di avere ricevuto un assortimento di Cappelli impenetrabili all'acqua, detti di *Guttaperga*.

Tiene pure un assortimento di Cappelli inglesi, di Parigi e nazionali della miglior qualità.

G. B. GARDELLA, Ger. Resp.